

TRAGEDIA IN PALESTRA



La scuola Bertolini

PORTOGRUARO. Il judo e tutto lo sport erano la sua passione tanto da andare in palestra nonostante fosse in malattia. Ezio Bigai, 54 anni è morto mercoledì mattina con il «judoghi» addosso nella palestra della scuola media «Bertolini» in via Liguria a Portogruaro proprio davanti ai suoi alunni. Si trovava lì come assistente di una lezione di ginnastica.

Insegnante all'istituto superiore «Belli» di Portogruaro, negli anni ha insegnato con successo educazione fisica in vari istituti scolastici tanto che tutti lo cercavano e lo chiamavano in aiuto per svolgere corsi di vario tipo. Anche se, negli ultimi quattro anni, a causa di una malattia che lo aveva colpito ai reni, era stato costretto a diminuire il suo ritmo di vita. In questi giorni infatti si trovava in

malattia e non è ancora del tutto chiaro per quale motivo Bigai avesse deciso di uscire di casa per andare alla palestra di via Liguria. Forse il suo amore per i ragazzi che da sempre lo ha contraddistinto nella sua attività sportiva e d'insegnate lo ha spinto a fare uno strappo alla regola. «E' sempre stato attivo nel mondo dello sport - ha ricordato ieri l'assessore allo sport Andrea Costa - e ha dato tanto a Portogruaro, è stato il fondatore e primo presidente della palestra «Olimpia 1», ha

portato avanti molte attività sportive tra cui il judo, i corsi di autodifesa e di ballo, lo sport lo amava a 360 gradi». Per quest'anno aveva anche stretto una collaborazione importante con il Comune. «Per la prossima primavera avevamo già organizzato un conve-

Docente al liceo Belli era in permesso per un malanno ai reni
Funerali domani alle 14.30 in Duomo

gno sullo sport con la sua partecipazione - ha spiegato Costa - inoltre già da tempo era impegnato in lezioni dimostrative per coinvolgere bambini e ragazzi nella pratica dello sport». Aveva anche fondato l'associazione «polisportiva Sorriso» e numerose al-

«Per lui lo sport era non violenza»

Il ricordo del fratello Giorgio: «Vedeva in tutti il lato positivo»

PORTOGRUARO. «Ha dedicato la sua vita ai ragazzi, ci teneva soprattutto ad usare lo sport per educarli alla non violenza, a stare bene insieme a vedere il mondo in modo positivo». Con queste parole Giorgio Bigai ha ricordato il fratello scomparso improvvisamente. «Era una persona stupenda - ha continuato - ha assistito mio padre che per 18 anni è stato ammalato ed ora si prendeva cura della mamma, la sua è stata una vita piena di passione e amore verso gli altri, di certo però nessuno si aspettava una morte così improvvi-

sa, è stato un fulmine a ciel sereno». Ezio era apprezzato dai giovani perché era lui il primo a dare la sua fiducia e farli smuovere dalla pigrizia e dai vizi cattivi che facevano male alla loro salute. «Lui cercava di capire il talento e le capacità dei ragazzi - spiega il fratello Giorgio - per poterli avviare nello sport più adatto ad ognuno». Infatti per lui nessuno valeva poco. Tutti erano capaci di fare qualcosa. Ed era questa sua caratteristica che lo distingueva dagli altri allenatori o insegnanti. Voleva vedere i suoi alunni divertirsi in mo-

do sano ed educarli così ai valori più autentici della vita. Ha rivestito anche ruoli importanti come ad esempio istruttore federale del Coni e presidente di varie associazioni sportive. A muoverlo nello sport era la sua passione. Non insegnava soltanto ai ragazzi le tecniche ma dava tutto sé stesso e offriva occasioni sempre nuove di prove atletiche ed esperienze che andavano fuori dai schemi scolastici o prestabiliti. La sua morte ha lasciato un grande vuoto nella realtà sportiva di tutto il portogruarese. (m.ca.)



Il professor Enzo Bigai morto durante una lezione

Insegnava mentre era in malattia

La morte del prof. Bigai durante una lezione di judo alla «Bertolini»

tre iniziative per insegnare le tecniche di autodifesa. Mercoledì mattina Bigai è salito in cattedra l'ultima volta. Attorno alle 10.30 si è sentito male ed è morto dopo pochi minuti. E' morto tra suoi ragazzi che amava tanto e per i quali dedicava la maggior parte del suo tempo libero. Grande dolore ieri all'istituto «Bertolini» dove si è consumata la tragedia. Docenti in lacrime e alunni sconvolti. Sull'accaduto c'è molto silenzio e non se ne vuole parlare. Anche la vicepresidente Mariella Zanco si è

chiusa in aula e non ha voluto dare spiegazioni sull'accaduto e sul perché Bigai si trovasse nella palestra della scuola. Il docente era conosciuto da molti nel Veneto Orientale e dalle autorità politiche con le quali si era conquistato fiducia e stima. Abitava a Portogruaro in via Abruzzi con la mamma di 92 anni. Domani si terrà l'ultimo addio alle 14.30 nel duomo di Sant'Andrea dove verranno celebrati i funerali.

Marta Camerotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA